

# **RASSEGNA STAMPA del 18/11/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-11-2010 al 18-11-2010

<b>Il Centro:</b> mutui sospesi e zona franca: dall'udc una legge speciale .....	1
<b>Il Centro:</b> l'edilizia non aggancia la ripresa .....	2
<b>Il Centro:</b> perché ci avete abbandonati? .....	3
<b>Il Centro:</b> ruolo dei volontari nell'emergenza bilancio e progetti .....	4
<b>Il Centro:</b> terminati i lavori anti-allagamenti .....	5
<b>Il Centro:</b> sabato tutti insieme all'aquila. fratelli da aiutare - ylenia gifuni.....	6
<b>Corriere Adriatico:</b> Alluvione, prorogati gli interventi per la sicurezza dei territori .....	7
<b>Corriere dell'Umbria:</b> La carica dei centoquattro "esperti" in protezione civile. ....	8
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> L'Ingv a l'Aquila Un'attesa di 20 anni .....	9
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Per i Vigili del fuoco dell'Aquila erano giorni infernali: subissati di chiamate e di i... ..	10
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> ROMA - L'Aquila sta morendo, l'emergenza terremoto non è finita e il Governo si.....	11
<b>Il Messaggero (Pesaro):</b> CAGLI Un gruppo coordinato di pronto intervento che sia in grado di allestire in temp... ..	12
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Parco e Comuni Un progetto contro l'incuria .....	13
<b>La Nazione (Lucca):</b> SI TERRA' stamani l'operazione di demolizione della ex scuola dell'... ..	14
<b>La Nazione (Pistoia):</b> Frana dimenticata da un anno .....	15
<b>Prima Comunicazione:</b> Rai/Zaia attacca il Tg1: scandaloso su alluvione Veneto.....	16
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> Ha vagato due giorni rischiando di .....	17
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Colli, la Protezione Civile per il Telefono Azzurro .....	18
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Simulazione anti terremoto: l'istituto Collodi è il migliore.....	19
<b>Il Resto del Carlino (Ascoli):</b> Torna la Festa dell'Albero' per la salvare la biodiversità .....	20
<b>Il Resto del Carlino (Fermo):</b> Senza titolo.....	21
<b>RomagnaOggi.it:</b> Inverno alle porte, il Comune vara il nuovo piano-neve .....	22
<b>Il Tempo Online:</b> Casini sale sulle carriole .....	23
<b>Il Tempo Online:</b> Le ricerche proseguono in tutt'Italia .....	24

***mutui sospesi e zona franca: dall'udc una legge speciale***

La proposta di Casini prevede un impegno da 9 miliardi di euro

**L'AQUILA. Sospensione delle rate dei mutui fino al 2015, l'esonero dal patto di stabilità interno per i comuni colpiti fino alla fine del 2012 e introduzione di una zona franca urbana, oltre alla nascita di un comitato istituzionale per la gestione della ricostruzione aperto anche ad una rappresentanza dei cittadini. Sono alcuni punti principali di una proposta di legge speciale per la ricostruzione della zone abruzzesi colpite dal terremoto presentata ieri mattina in una conferenza stampa alla Camera dal leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, dal segretario Lorenzo Cesa e da Mauro Libé responsabile Enti locali del partito.**

Si tratta di un provvedimento da 9 miliardi di euro, per il triennio 2011-2013, coperto dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento del 20% sulle ritenute dei redditi di capitale e di diversa natura finanziaria e con le maggiori entrate provenienti dal settore dei giochi. Il forte investimento è ritenuto necessario per riavviare non solo l'attività sociale, ma anche quella economica.

«L'emergenza terremoto non è finita e il Governo ha esagerato anche lì» ha detto **Casini** «la situazione è tutt'altro che risolta e l'Aquila sta morendo». Il segretario dell'Udc, **Lorenzo Cesa**, ha sottolineato che il provvedimento contiene «una serie di misure a sostegno della ricostruzione materiale, economica e sociale della popolazione». «Non è il momento delle polemiche sul terremoto, il nostro è un testo aperto». «La nostra» ha detto **Libé** «è una proposta seria che non contiene fuochi d'artificio sulla quale siamo disposti ad accogliere contributi». Libé ha quindi fornito alcuni dati: per il terremoto dell'Irpinia dell'80 sono stati spesi per ogni cittadino senza tetto circa 8 mila euro, contro i circa 5 mila per i terremotati dell'Umbria-Marche del '97. In Abruzzo la cifra pro capite nel 2010 raggiunge quasi i 24 mila euro per ogni cittadino senza tetto, mentre ci sono 40 mila persone da sostenere. Si è speso per le new town, mentre all'Aquila non si sta ricostruendo».

Tra le idee indicate dalla proposta centrista c'è quella di costituire un comitato istituzionale per la gestione e il controllo degli interventi di ricostruzione e l'amministrazione dei fondi assegnati. Resta in carica tre anni ed è composto da un membro della Regione Abruzzo, uno della Provincia dell'Aquila, tre membri dei Comuni coinvolti, due in rappresentanza della popolazione, due membri del Governo.

Se questa è la proposta concreta dell'Udc, non manca nemmeno la presenza solidale dell'Unione di Centro che aderisce ufficialmente alla manifestazione di sabato prossimo «L'Aquila chiama Italia». «Siamo accanto ai cittadini, alle associazioni produttive e sociali, ai comitati in modo concreto», spiega **Pierluigi Mantini**, deputato del Coordinamento nazionale costituente Udc, «con la proposta di legge che lo stesso Casini ha illustrato alla Camera e sottoscrivendo la proposta di iniziativa popolare dei comitati e delle associazioni dell'Aquila. Occorre mantenere viva l'attenzione sulla rinascita dell'Aquila in tutte le forme e le sedi e con il massimo spirito unitario. Riteniamo che si debbano superare autoreferenzialità e divisioni e ritrovare lo spirito dei primi mesi. Il governo deve mantenere gli impegni sulle tasse e la zona franca ed occorre decidere se la fase di emergenza terminerà davvero a fine anno o sarà prorogata». (r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'edilizia non aggancia la ripresa***

- Altre

Aumentano le imprese ma investimenti e appalti non decollano

Bankitalia: alla crescita delle iscrizioni per effetto del post-terremoto ha coinciso il blocco della ricostruzione

**PESCARA. Nonostante L'Aquila e tutta l'area del cratere siano diventate il cantiere più grande d'Europa, come dice il governatore Gianni Chiodi, il settore delle costruzioni fatica a uscire dalla crisi. Anzi, secondo un'indagine della Banca d'Italia su un campione di operatori, nel 2010 il valore della produzione risulta in flessione rispetto al 2009 per circa il 60 per cento delle imprese abruzzesi (il 30% degli intervistati ha eguagliato i livelli produttivi dello scorso anno).**

Il calo della produzione, spiega Bankitalia «è stato leggermente più diffuso tra le imprese che operano prevalentemente nel comparto delle opere pubbliche. La maggior parte delle imprese non prevede una ripresa dell'attività produttiva nel 2011».

Riferendosi ai dati del Cresme, l'istituto rileva infatti che «in Abruzzo il numero dei bandi di gara per opere pubbliche ha fatto registrare una marcata contrazione rispetto al primo semestre del 2009 (-28,8 per cento); gli importi corrispondenti si sono ridotti in misura ancora più accentuata».

Il numero delle imprese però aumenta: alla fine del primo semestre del 2010 erano 20.069, in crescita del 4 per cento circa rispetto a giugno 2009. «Su tale andamento», spiega ancora Bankitalia, «ha inciso prevalentemente l'espansione registrata in provincia di L'Aquila, da porre in relazione alle attività di messa in sicurezza degli edifici e di avvio della ricostruzione dopo il terremoto». Ma oggi il mercato è in sofferenza. Infatti, spiega l'istituto, «dopo la realizzazione degli alloggi previsti dal progetto Case e destinati alla gestione dell'emergenza abitativa, l'attività di ricostruzione nell'area colpita dal sisma ha temporaneamente ristagnato, anche per un allungamento dei tempi di presentazione e approvazione delle domande di accesso ai contributi per la sistemazione degli edifici meno danneggiati. Al momento le attività in tale comparto risultano pienamente avviate (le domande accolte sono circa 10 mila), mentre appare sostanzialmente agli inizi l'attività di recupero dei circa 15 mila edifici dichiarati inagibili».

Passando la mercato edilizio residenziale, sulla base dei dati dell'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio, Bankitalia nota che «nel primo semestre del 2010 si è registrata in Abruzzo una ripresa delle transazioni nel mercato dell'edilizia residenziale (+8,3%). I prezzi delle abitazioni (che non includono i dati della provincia di L'Aquila) sono cresciuti in regione dell'1,1 per cento (nello stesso periodo del 2009 erano risultati stazionari). Il comparto delle ristrutturazioni edilizie ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali. Nei primi sette mesi dell'anno le domande inoltrate da residenti abruzzesi all'Agenzia delle entrate sono state 3.685 (1,3% del totale nazionale)».

Concorda con l'analisi di Bankitalia **Paolo Primavera**, presidente di Confindustria Chieti e imprenditore attivo nel campo delle costruzioni: «L'aumento delle iscrizioni delle imprese dipende dal post-terremoto, perché tutti s'aspettavano un grande avvio della ricostruzione sull'Aquila. Molte imprese si sono iscritte venendo da fuori Abruzzo e si sono iscritte anche all'Ance (l'associazione dei costruttori di Confindustria ndr). All'inizio il progetto Case ha mosso un certo volume, dopo ci s'aspettava che iniziasse la ricostruzione in città che a tutt'oggi è arenata». E se L'Aquila non parte, nel resto dell'Abruzzo è tutto fermo, dice Primavera. «Abbiamo quattro leggi importanti bloccate», spiega «la legge urbanistica che si aspetta da 10 anni, la legge sull'edilizia che data ormai 27 anni, la legge sull'housing sociale, cioè le case popolari, e la legge sul progetto Casa. Il problema è che ogni volta che cambia una giunta regionale la legge viene ripresa e ricomincia la trafila dentro le commissioni». Che fare allora? «Bisogna imporre un cronoprogramma all'interno delle commissioni, perché se non si mandano avanti le leggi, si rischia il blocco. Già sulle opere pubbliche l'anno scorso il dato è stato fortemente negativo: siamo passati da 280 milioni euro a 150 milioni. Fino a 3-4 anni fa la Regione spendeva 500-600 milioni l'anno di lavori pubblici». La svolta, secondo Primavera, potrebbe essere una legge regionale per agevolare il project financing che in Abruzzo è ancora molto marginale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*perché ci avete abbandonati?*

- Regione

«»

Il faccia a faccia con gli interinali della Regione

**L'AQUILA.** «Chiodi se ne frega dei suoi precari»: è con l'esposizione di questo striscione nell'auditorium di palazzo Silone, sede della giunta regionale, nel corso della riunione di presentazione del Documento di programmazione economico finanziaria regionale (Dpefr) 2011-2013, che ieri sono tornati a protestare i precari della giunta alla ricerca della stabilizzazione.

La manifestazione silenziosa ha causato una interruzione dei lavori con il presidente **Gianni Chiodi**, che ha avuto un primo scambio di vedute, a tratti animato, con il gruppo dei circa 160 co.co.co. impiegati negli uffici.

I precari hanno poi atteso la fine della lunga riunione per incontrare di nuovo il presidente il quale ha ribadito che con l'emendamento approvato con i voti della maggioranza di centrodestra dal consiglio regionale «si è fatto il massimo per riconoscere, nel rispetto della legge, i diritti dei precari», molti dei quali hanno sostenuto selezioni ed anche concorsi.

«Con il riconoscimento di un terzo del punteggio complessivo si hanno buone chance», ha aggiunto Chiodi.

I precari della giunta regionale hanno chiesto invano la stabilizzazione, non prevista nella legge approvata dal consiglio che ha stabilito bandi di concorso aperti all'esterno per posti a tempo determinato, al massimo per tre anni: possono saltare la preselezione i precari che, al 28 settembre 2007, avevano maturato nel quinquennio precedente tre anni di militanza nella pubblica amministrazione, requisiti che però in altre Regioni, fanno notare i precari, ha portato alla stabilizzazione da tempo.

Fra i 160 co.co.co. determinanti in molti settori, tra cui Informatica e Bura, sono una quarantina ad avere i requisiti dei tre anni: questi non saranno prorogati e dovranno attendere i concorsi per sperare di tornare a lavorare. Sui rinnovi non c'è unicità di vedute tra i direttori chiamati a decidere. «La confusione regna sovrana», attaccano alcuni, «ognuno dà risposte diverse, da Chiodi all'assessore Carpineta ai direttori. C'è uno scaricabarile e si usano due pesi e due misure. L'unica cosa certa è che a fine mese andiamo a casa. Non capiamo perché Chiodi in una situazione di emergenza non abbia chiesto a Berlusconi una deroga, le capo della Protezione civile **Guido Bertolaso** i suoi li ha garantiti». (b.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***ruolo dei volontari nell'emergenza bilancio e progetti***

Domani convegno con Gabrielli

**L'AQUILA.** In una situazione di emergenza come quella causata da un terremoto, la macchina dei soccorsi ha trovato nel lavoro di migliaia di volontari un contributo efficace ed efficiente di cui sarebbe stato difficile fare a meno. Ad oltre un anno e mezzo dal terremoto possiamo fare un bilancio del contributo del volontariato nell'emergenza Abruzzo? Quale è stato il suo ruolo prioritario? Quali potrebbero essere i problemi da rimuovere per migliorarne la performance?

Per avviare una riflessione su questi temi, anche in vista dell'Anno europeo del volontariato, è stato organizzato dalle Acli regionali abruzzesi un convegno dal titolo "Il ruolo del volontariato nell'emergenza: l'esperienza abruzzese".

Appuntamento domani mattina nella sede dell'Ance. partecipano **Andrea Olivero**, in qualità di portavoce del Forum del Terzo settore e di presidente nazionale delle Acli. Sul fronte istituzionale parteciperanno il capo della Protezione civile **Franco Gabrielli**, il presidente nazionale del Csv **Marco Granelli** e i rappresentanti degli Enti Locali, della Regione.

*terminati i lavori antiallagamenti*

- Pescara

Nuova condotta smaltirà le acque nel fiume Tavo

**MOSCUFO.** Sono ormai arrivati agli sgoccioli i lavori, promossi dall'amministrazione comunale di Moscufo, per evitare che si verifichino allagamenti in caso di piogge. Il paese è rimasto scottato da quanto avvenuto un anno fa. «Si tratta di interventi sui fossati», spiega il sindaco, **Alberico Ambrosini**, «promossi all'indomani della drammatica alluvione del 21 settembre 2009 che provocò nel territorio di Moscufo e Collecervino allagamenti delle strade comunali e delle abitazioni, con danni ingenti alle strutture e alle reti pubbliche di scorrimento delle acque».

Nell'immediatezza dei fatti, che interessarono prevalentemente e pesantemente le contrade Bivio Casone e Valle Molino di Moscufo, il Comune ha attuato un intervento di somma urgenza realizzando, in pochissimo tempo ed ex novo, una condotta di smaltimento delle acque superficiali, convogliandole direttamente al fiume Tavo attraverso un grosso collettore.

In questo modo, è stato risolto in maniera radicale il problema e oggi non esiste il rischio di nuovi allagamenti in via Aterno e via Po. Rimaneva da affrontare la questione nelle zone limitrofe alla strada provinciale 151, che nel settembre 2009 subirono ingenti danni e allagamenti diffusi perché i canali e i fossati di scolo non riuscirono a smaltire l'enorme quantità d'acqua piovana proveniente dalle zone più a monte, forse anche a causa di una manutenzione non eccellente effettuata in passato.

Si è provveduto in tal senso, con il ripristino dei tre fossati principali, e in questi giorni il Comune di Moscufo sta portando a termine l'intervento di riapertura dei fossati che insistono su via Colombo viale Kennedy.

Si tratta del grande fossato di via Aterno, via Piave (fosso del Mulino), del fossato che convoglia anche le acque del serbatoio di bonifica tra via Chieti e via Sicilia, fino al fiume Tavo, e del fossato di via L'Aquila.

«Tutto questo è stato possibile», annuncia il vice sindaco **Claudio De Collibus**, «grazie a un'accurata programmazione che ha consentito di reperire le risorse necessarie a garantire un intervento strategico, seppur non visibile da parte dei cittadini come altre opere pubbliche. Il problema degli allagamenti è di stringente attualità e la tragedia che ha colpito il Veneto lo dimostra».

Annunciando la conclusione dell'intervento, il sindaco lancia un appello alla Provincia di Pescara affinché effettui i lavori di propria competenza per liberare i passaggi sotto la 151 che da anni e anni sono intasati a causa della totale assenza di manutenzione.

«A monte e a valle della provinciale», fa notare il sindaco Ambrosini, «è stata ripristinata una condizione di normalità, ma c'è il pericolo che questa strada faccia da tappo. Al presidente **Guerino Testa** e all'assessore competente chiediamo quindi di promuovere un progetto in tal senso».

L'assessore comunale alla Protezione civile, **Angelo Cardone**, annuncia poi che al termine dei lavori sarà emessa un'apposita ordinanza sindacale per imporre ai privati interessati di mantenere al meglio i canali.

«Chiederemo, cioè, un minimo impegno e una buona dose di senso civico per evitare al nostro territorio di correre il rischio di vivere un altro dramma annunciato, come quello del 2009».

*sabato tutti insieme all'aquila. fratelli da aiutare - ylenia gifuni*

## LA SOLIDARIETA'

Sabato tutti insieme all'Aquila. «Fratelli da aiutare»

YLENIA GIFUNI

**PESCARA.** Gli studenti delle scuole superiori di Pescara e provincia parteciperanno in massa alla manifestazione nazionale "L'Aquila chiama Italia" che si terrà sabato nel capoluogo abruzzese.

Lo scopo è di «dare una mano ai nostri fratelli aquilani richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sulla ricostruzione di una città rimasta sotto le macerie del disinteresse politico».

L'annuncio è stato fatto da **Giulia Candeloro** della Rete studenti di Pescara durante la mobilitazione di ieri mattina lungo le strade del centro cittadino e uno striscione è stato esposto sul ponte Risorgimento, segno della solidarietà dei ragazzi e delle ragazze di tutte le scuole pescaresi.

«Dopo 18 mesi dal terremoto del 6 aprile», recita un volantino distribuito durante la manifestazione contro i tagli alla scuola pubblica, «la ricostruzione è ferma, aumentano solo la disoccupazione e la cassa integrazione. L'Aquila chiama Italia perché chiede una legge organica sulla ricostruzione: fondi certi, restituire le tasse come è stato fatto per altre emergenze perché già oggi stiamo ripagando i mutui sulle nostre case ancora distrutte».

L'happening tra le macerie è in programma sabato, a partire dalle 14, e raccoglierà giovani e meno giovani provenienti da tutta la penisola. Gli studenti pescaresi promettono di «unirsi sotto un'unica bandiera nero verde, senza simboli di partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Alluvione, prorogati gli interventi per la sicurezza dei territori*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Prorogati fino al 31 dicembre gli interventi per completare la messa in sicurezza dei territori di Ancona Sud (specie Osimo, Castelfidardo e Camerano) e Falconara-Castelferretti, devastati dall'alluvione del settembre 2006. Il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, Commissario delegato, può affidare i lavori - previsti nei Piani stralcio predisposti - agli enti locali o a società erogatrici di servizi pubblici e può anche utilizzare le risorse finanziarie speciali assegnate dal Governo nazionale con la Finanziaria del 2007. Lo prevede un'ordinanza di protezione civile firmata dal presidente Berlusconi. La "disposizione urgente" riguarda diverse questioni nazionali. L'articolo 16 è dedicato alle Marche e consente al Commissario delegato di impegnare le somme ancora disponibili, nonostante sia cessato lo stato di calamità naturale. "Dopo aver rimborsato - si legge in una nota - le ditte e le famiglie danneggiate, per consentire la ripresa delle attività economiche e il ritorno alla normalità, le risorse verranno investite per recuperare le infrastrutture pubbliche, potenziare la manutenzione degli alvei fluviali e stabilizzare i versanti dei corsi d'acqua". Complessivamente sono state 579 le aziende ammesse a contributo: tutte hanno ricevuto il 50% di quanto richiesto e 547 il totale. Sono state indennizzati anche 419 automezzi danneggiati. I Comuni hanno gestito i contributi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura e quelli per mobilia, infissi, tinteggiature. L'alluvione è una ferita ancora aperta. Di recente 263 i cittadini di Castelferretti hanno firmato e inviato una diffida al prefetto, al sindaco, all'Autorità di bacino e alla Protezione civile per "tutelare la propria incolumità e le proprietà da esondazioni di acqua dai fossi Cannetacci e San Sebastiano. A tutt'oggi i fossi che attraversano Castelferretti "non sono stati oggetto delle misure di mitigazione del rischio idraulico".

***La carica dei centoquattro “esperti” in protezione civile.***

*Il vicesindaco Arcudi consegna gli attestati del corso di formazione organizzato dal Comune.*

PERUGIA 17.11.2010

[indietro](#)

**Vicesindaco del Comune di Perugia** Nilo Arcudi ha consegnato gli attestati ai 104 volontari di protezione civile

Si è concluso con consegna degli attestati di partecipazione, il corso di Protezione civile promosso dal Comune di Perugia. La cerimonia è avvenuta domenica scorsa nell'area di protezione civile di Ponte Pattoli. A consegnare gli attestati il vicesindaco Nilo Arcudi (Protezione civile). Il corso, iniziato il 14 settembre scorso, è stato organizzato con la collaborazione della Regione dell'Umbria e dei volontari del gruppo comunale di protezione civile "Perusia". I partecipanti sono stati 104, mentre 12 sono state le lezioni effettuate con la docenza di esperti della Regione dell'Umbria, della Provincia e del Comune di Perugia, dei vigili del fuoco, della Croce rossa italiana, dell'Anci Umbria, dell'Ordine degli psicologi e di altri contributi tecnici compresi quelli degli stessi volontari. Il corso si è concluso con test di valutazione ed esercitazioni di verifica finale. "I nuovi volontari - afferma il vicesindaco Arcudi - hanno dimostrato grandi capacità, superando brillantemente le prove. Il corso è stato molto partecipato, segno che c'è una coscienza civile e un senso del volontariato molto forti nella nostra città. Far parte del gruppo di protezione civile è un gesto di solidarietà e di appartenenza alla città, oltre che una responsabilità non secondaria, visto l'impiego dei volontari in diverse situazioni di emergenza. Un impiego positivo, fruttuoso, costruttivo e utile ed è per questo che l'Amministrazione comunale investe e crede nell'attività di formazione dei volontari". Il vicesindaco ha ringraziato tutti i partecipanti al corso, docenti e organizzatori, con particolare riferimento ai volontari del gruppo "Perusia" che "con il loro fondamentale apporto organizzativo e di alta professionalità hanno consentito la perfetta riuscita di questo evento". Alla verifica finale hanno partecipato anche il dirigente della Protezione civile comunale Roberto Chiesa, il coordinatore del gruppo di volontariato comunale "Perusia" Enzo Scarabotta e quattro funzionari della Regione dell'Umbria in qualità di esperti: Barbara Toccaceli, Andrea Pascucci, Francesco Lucaroni, Michele Pasquetti. I nuovi volontari andranno ora a incrementare, in base alle loro scelte territoriali, i vari gruppi comunali e/o associazioni di volontariato regionali di protezione civile, accrescendo così quello che è ormai da considerare un "patrimonio della collettività"

***L'Ingv a l'Aquila Un'attesa di 20 anni***

*Ieri la firma del contratto: la sede sarà in centro storico, in piena zona rossa*

*Mercoledì 17 Novembre 2010 - Dal territorio*

A breve, nel giro di un mese circa, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia avrà una nuova sede a l'Aquila, in via dell'Arcivescovado, in pieno centro storico e nel mezzo di un'area ancora 'zona rossa'. Ieri è stato firmato il contratto da parte del presidente dell'Ingv, Enzo Boschi, e della società Emerald del costruttore aquilano Gabriele Valentini. I ricercatori nella nuova sede si occuperanno di ricerca sismica, analisi dell'accelerazione del suolo in caso di terremoto, studi di fisica moderna, ma parteciperanno anche alla ricostruzione dell'Aquila e dei Comuni maggiormente danneggiati dal terremoto del 2009; porteranno avanti inoltre un grande progetto di prevenzione sismica nelle regioni del Centro Sud. Alla cerimonia di ieri erano presenti anche il sindaco Massimo Cialente, il presidente della Commissione consiliare permanente di garanzia e controllo, l'ex senatore Enzo Lombardi, e Pasquale De Santis, componente dell'ufficio di presidenza dell'Ingv e stretto collaboratore di Boschi.

Il primo cittadino ha sottolineato l'importanza del progetto sia per quanto riguarda la ricerca, sia per l'aspetto del ripopolamento del centro storico, trattandosi del: "primo palazzo privato a tornare in funzione dal giorno del terremoto", e ha aggiunto: "dobbiamo riportare nel più breve tempo possibile nel centro storico i principali uffici pubblici e le banche, per scongiurare la delocalizzazione". Boschi ha sottolineato che: "Sono vent'anni che l'Invg cerca di insediare una sua sede all'Aquila. Il terremoto ha accelerato i tempi". Il progetto originario prevedeva l'impiego di un centinaio di persone tra ricercatori e impiegati, ma sarà probabilmente ridotto "a causa del blocco delle assunzioni negli enti pubblici stabilito dal governo". Ma Boschi ha spiegato che ci sarà comunque un impegno: "ad allargare il gruppo di ricerca anche in collaborazione con l'Università dell'Aquila. Con il terremoto dell'Aquila per la prima volta siamo entrati in possesso di tutti i dati sull'accelerazione del suolo, ad esempio sappiamo che Coppito ha avuto il 70% dell'accelerazione della gravità. Non ha avuto danni eccessivi solo perchè in quella frazione si è costruito molto bene".

La cerimonia ufficiale ci sarà invece fra alcune settimane, alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta. In merito alle polemiche suscitate sulla stampa e fra i cittadini sull'inopportunità di ritirare le benemerita della Protezione civile, Boschi ha ribadito che: "la benemerita non era rivolta a me, ma a tutto l'Ingv. Io l'ho soltanto ritirata". Al riguardo inchiesta della Procura dell'Aquila sulla commissione Grandi rischi, nell'ambito della quale Boschi è indagato, ha ribadito: Sono innocente fino a prova contraria".

Julia Gelodi

***Per i Vigili del fuoco dell'Aquila erano giorni infernali: subissati di chiamate e di i...*****Giovedì 18 Novembre 2010**

Chiudi

*di MARCELLO IANNI*

Per i Vigili del fuoco dell'Aquila erano giorni infernali: subissati di chiamate e di interventi per verificare la staticità dei palazzi, messi a dura prova dallo sciame in atto a fine marzo 2009. Ansie e paure man mano rientrate per le parole confortanti degli stessi Vigili del fuoco. Ma in via dell'Arcivescovado, in casa del dottor Bruno, non è andato secondo le previsioni dei Vigili del fuoco che a distanza di una settimana dal loro sopralluogo furono costretti a intervenire per estrarre dalle macerie Filippo Maria Bruno di 16 anni che frequentava il liceo Classico "Cotugno". Una perdita incalcolabile per la famiglia Bruno, molto nota e stimata in città, sulla quale era giusto indagare, fino ad arrivare a investire la magistratura penale, presentando un esposto contro ignoti. La svolta all'indagine si è avuta quando gli agenti della prima sezione della Squadra mobile della Questura (che fin dall'inizio hanno partecipato alle operazioni di sopralluoghi e refertazione assieme ai consulenti della procura della Repubblica) hanno fatto visita al comando provinciale dei Vigili del fuoco per acquisire, su delega del pm Fabio Picuti, le schede di intervento necessarie per risalire al giorno e all'ora esatta dell'intervento. Da lì è stato facile individuare la squadra e, dunque, i nomi dei Vigili del fuoco, tutti indagati per omicidio colposo in concorso. Secondo fonti della Procura, si tratterebbe di un atto formale visti gli innumerevoli interventi eseguiti dai Vigili del fuoco in quei giorni dove lo sciame sismico la faceva da padrone prima di lasciare il posto alla notte del 5 aprile. Nei giorni scorsi i cinque Vigili del fuoco indagati sono stati convocati negli uffici della Squadra mobile per essere interrogati. Tutti quanti hanno ribadito quanto già asserito in fase di verifica come riportato anche dalla stessa scheda d'intervento, ovvero che nonostante le sollecitazioni a cui l'edificio era stato sottoposto da giorni dallo sciame sismico in atto, lo stesso non presentava crepe o segni evidenti di cedimento tali da indurli a far evacuare lo stabile. Ora l'ultima parola spetta al pm che dovrà decidere se prosciogliere la squadra dei Vigili del fuoco oppure chiedere il rinvio a giudizio. È la prima inchiesta sui crolli che vede indagati quelli unanimemente ribattezzati "angeli" e saliti giustamente alla ribalta delle cronache per essersi spesi fino alla fine per soccorrere la popolazione terremotata.

Truffa indennità. I Carabinieri della compagnia hanno denunciato A.G., 73 anni, di Tornimparte, per il reato di truffa aggravata continuata. I militari hanno scoperto che l'abitazione dove abitava l'anziano, a seguito del sisma, era stata classificata "E", ragion per cui gli veniva corrisposta l'indennità per l'autonoma sistemazione. Tuttavia, l'anziano è proprietario di altre due unità abitative agibili a Tornimparte che ha provveduto a locare a due famiglie sfollate aquilane, una tramite la stessa Protezione civile e una con trattativa privata. Malgrado ciò, continuava a percepire indebitamente l'indennità di autonoma sistemazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - L'Aquila sta morendo, l'emergenza terremoto non è finita e il Governo si...***

Giovedì 18 Novembre 2010

Chiudi

ROMA - «L'Aquila sta morendo, l'emergenza terremoto non è finita e il Governo si è vantato troppo presto perché la situazione è tutt'altro che risolta». Non usa mezzi termini il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, nel denunciare che a 18 mesi dal sisma «la ricostruzione è lenta e manca chiarezza nelle procedure e nel ruolo di chi partecipa. Per questo l'Udc presenta una proposta di legge speciale per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma». Tra i punti principali del testo illustrato ieri alla Camera, la sospensione delle rate dei mutui fino al 2015, l'esonero dal patto di stabilità interno per i Comuni colpiti fino alla fine del 2012 e l'introduzione di una zona franca urbana, oltre alla nascita di un comitato istituzionale per la gestione della ricostruzione aperto anche a rappresentanti dei cittadini. Un provvedimento da nove miliardi di euro per il triennio 2011-2013, coperto dalle maggiori entrate derivanti dell'aumento del 20% sulle ritenute dei redditi di capitale e di diversa natura finanziaria e con quelle provenienti dal settore dei giochi.

Filippi a pag.55

***CAGLI Un gruppo coordinato di pronto intervento che sia in grado di allestire in temp...***

Giovedì 18 Novembre 2010

Chiudi

di ELISA VENTURI

CAGLI – Un gruppo coordinato di pronto intervento che sia in grado di allestire in tempi rapidi una colonna mobile a livello provinciale. Questo l'obiettivo, strategico ma ambizioso, che si sono dati i coordinatori dei gruppi comunali di Protezione civile della provincia in una riunione organizzata dal referente provinciale Armando Rocchetti in collaborazione con il dipartimento regionale di Protezione civile delle Marche e il gruppo di volontariato di Protezione civile dell'Unione Pian del Bruscolo. Dall'incontro-dibattito, che ha messo insieme un centinaio tra volontari e coordinatori, è emersa la necessità di intervenire in modo autosufficiente in ogni eventuale calamità. A Borgo Massano, volontari e coordinatori si sono confrontati su problematiche amministrative, tecniche e logistiche. «Un incontro – spiega Rocchetti – nato dalla necessità di promuovere obiettivi e scelte condivise per migliorare l'efficienza e il coordinamento delle forze in campo, specie in un periodo contrassegnato, purtroppo, da diverse calamità naturali». I tagli di bilancio, è emerso inoltre dal confronto, dovranno spingere anche le associazioni di Protezione civile e gli stessi amministratori locali a razionalizzare i mezzi a disposizione. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Parco e Comuni Un progetto contro l'incuria***

PRIMA SARZANA pag. 13

**TERRITORIO A RISCHIO**

UN ACCORDO tra enti per ottenere preziosi finanziamenti e recuperare le colline salvandole dal degrado e dall'incuria.

Un accordo che dovrebbe riuscire a ritrovare più amore (concreto) per la terra, riscoprendola dopo anni di silenzio e abbandono, per evitare danni all'ambiente e magari disegnare anche future possibilità occupazionali seguendo l'esempio tramandato dai nostri nonni. L'iniziativa «a più mani» è coordinata dall'Ente Parco di Montemarcello e appoggiata dai Comuni di Ameglia e Lerici, uniti nella stesura di un progetto di salvataggio delle zone a rischio idrogeologico del vasto territorio che abbraccia la competenza delle due amministrazioni. Il piano di salvataggio dei terreni, in particolare dei moltissimi oliveti ormai inghiottiti da rovi e sterpaglie, si è reso necessario per affrontare il rischio idrogeologico di cui proprio lo stato di abbandono di una vasta fetta del territorio è tra le cause principali. Il consiglio del Parco ha quindi approvato l'idea di una collaborazione tra i due Comuni confinanti impegnati nella ricerca di quei fondi predisposti dall'Unione Europea alla Regione Liguria. «Crediamo che un piano concordato tra più enti spieghi il presidente dell'ente parco Walter Baruzzo possa avere maggiori chance di essere inserito tra i progetti finanziati. E un sostegno economico sarebbe preziosissimo per avviare un piano di recupero di una fetta di territorio abbandonata. Abbiamo previsto la stesura di un piano altamente qualificato, sia dal punto di vista tecnico che agronomico, sviluppando una proficua sinergia». L'azione congiunta tra i Comuni è scaturita dopo il primo tentativo di recupero di aree dismesse, innanzitutto per ridurre il rischio idrogeologico e di incendi dovuti all'incuria, avanzato dall'assessorato all'ambiente di Ameglia. Ma il piano non nasconde la volontà di gettare basi per future strategie imprenditoriali basate proprio sulla coltivazione degli oliveti eventualmente recuperati. Massimo Merluzzi

***SI TERRA' stamani l'operazione di demolizione della ex scuola dell'...***

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

SI TERRA' stamani l'operazione di demolizione della ex scuola dell'infanzia a Fornaci di Barga, le cui macerie, la prossima settimana, diverranno uno dei principali teatri dell'esercitazione di protezione civile a livello europeo Eu Terex 2010, nel corso della quale verranno simulati gli scenari del terremoto del 1920 in Valle del Serchio e in Garfagnana. L'esercitazione si svolgerà nelle province di Lucca e Massa dal 25 al 28 novembre e domani ci sarà l'ultimo passo verso la creazione della «working area» di Fornaci, dove opereranno soccorritori delle forze dell'ordine, del volontariato e della Protezione civile non solo italiani, ma anche francesi e austriaci. Intanto ieri mattina in Provincia in visita alle tre «working areas» del territorio (quella di Fornaci, ma anche un'altra nel comune di Camporgiano e una a Sillano, dove per l'occasione saranno abbattute altre due scuole pericolanti), sono giunti il generale dell'esercito italiano, Luigi Sansone con il tenente colonnello Sergio Gallinelli e il maresciallo Lorenzo Basile. I due alti ufficiali e il sottufficiale fanno parte di una task force all'interno del dipartimento nazionale di Protezione Civile. In particolare il generale Sansone sarà l'accompagnatore dei 23 osservatori europei che prenderanno parte all'esercitazione della prossima settimana e li guiderà su tutte le «working areas» presenti sui territori lucchese e massese. A Fornaci i militari, accompagnati da altri funzionari della Protezione Civile nazionale, sono stati ricevuti dall'assessore alla Protezione Civile, Pietro Onesti, con il comandante della stazione di Fornaci dei Carabinieri, il maresciallo Morotti e dal comandante dei Vigili Urbani Biagioni. Per quanto riguarda l'area di Fornaci, l'ex scuola materna di via Medi, stamattina verrà fatta implodere su se stessa utilizzando dello speciale esplosivo alla gelatina. Alle 8.30 a Fornaci di Barga è previsto il reclutamento dei volontari che saranno poi impegnati lungo il perimetro dell'area interessata dall'implosione in modo da garantirne la sicurezza. Tutta la zona attorno allo stabile sarà isolata fino a una distanza di 150 metri dal punto dell'implosione. Alle ore 10 il via all'evacuazione delle abitazioni che si trovano a ridosso dell'area, per un totale di circa 150 persone e 25 case. Alle 11.30 è prevista l'ora «X» dell'esplosione che sarà gestita e coordinata con le forze dell'ordine e la Prefettura di Lucca da un'azienda specializzata. Intanto a palazzo Ducale ieri l'assessore provinciale alla Protezione civile, Emiliano Favilla, insieme a Piero Moscardini del dipartimento nazionale di protezione civile e all'ingegner Alessandro Guarducci della Regione, hanno illustrato ai presidenti delle commissioni regionali all'ambiente e alla mobilità e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli e Fabrizio Mattei, il programma dell'esercitazione. Luca Galeotti



***Frana dimenticata da un anno***

CRONACA MONTECATINI pag. 18

«Tante promesse, ma nessun intervento per riaprire la via»

**PROTESTA APPELLO AL SINDACO DEGLI ABITANTI DI QUATTRO FRAZIONI**

**LA STRADA** Ecco come si presentava la frana tra i comuni di Uzzano e Buggiano

**GLI ABITANTI** delle località Pianacci, Stradella, San Luca, Malocchio hanno scritto al sindaco di Buggiano segnalando ancora una volta la situazione insostenibile creatasi con la frana avvenuta addirittura il 24 dicembre del 2009, che ha interrotto la strada che da Malocchio conduce a Pianacci, in località Stradella. Come è noto, solo questa strada consente il collegamento fra la parte alta del comune di Buggiano e quella del comune di Uzzano e, per estensione connette questi territori anche con i comuni di Pescia e Massa e Cozzile. Secondo gli scriventi, le attività commerciali di Malocchio e dei Pianacci risentono gravemente di questa interruzione che non permette ai clienti di raggiungere gli esercizi pubblici. Senza considerare poi i disagi che registrano i servizi di assistenza e di protezione civile. Numerose sono state le segnalazioni fatte alle autorità ma ad oggi non si è arrivati a niente. Tante promesse («tutto a posto nell'estate scorsa», «ripristino in questo periodo»; poi si viene a sapere che i fondi comunali per questi interventi non sono disponibili). «L'impressione, ma sarebbe meglio dire certezza sostengono gli abitanti- è che ancora una volta chi abita in collina e presidia così un territorio delicato e soggetto all'abbandono risulta penalizzato, trascurato dalle amministrazioni pubbliche che invece dovrebbero fare di tutto per agevolare chi decide di vivere in questi contesti». E gli stessi residenti hanno chiesto perché non è stata presa in considerazione la possibilità di usufruire di percorsi alternativi, già esistenti, quali quello di una strada sterrata nel bosco, che aggira da sotto la frana. Oppure di installare un "ponte volante" sulla frana stessa. Sergio Silvestrini Image: 20101118/foto/4513.jpg

***Rai/Zaia attacca il Tg1: scandaloso su alluvione Veneto***

Prima Comunicazione

""

Data: 18/11/2010

Indietro

- Prima Comunicazione - <http://www.primaonline.it> -

Rai/Zaia attacca il Tg1: scandaloso su alluvione Veneto

Prima Comunicazione, 17/11/2010

Apc-\*Rai/Zaia attacca il Tg1: scandaloso su alluvione Veneto

Tg2 e Tg3 non sono stati da meno: copertura davvero scarsa

Roma, 17 nov. (Apcom) - Protesta del Governatore leghista del Veneto Luca Zaia per il modo con cui i telegiornali Rai hanno trattato l'alluvione del Veneto, con particolare attacco al Tg1, a suo giudizio responsabile di un trattamento scandaloso del maltempo in Veneto, del tutto sbilanciato su quanto accaduto invece a Roma. C'è stata più attenzione mediatica - dice Zaia ad *Un Giorno da Pecora* - ad una piccola esondazione del Tevere che ha danneggiato un circolo sportivo che ai nostri alluvionati. I media non si occupano di noi perché siamo la periferia dell'impero. Quando c'è stata l'esondazione dell'ansa del Tevere che ha allagato un circolo sportivo di quelli con la erre moscia, ci ho visto fare le aperture del Tg1: è scandaloso. La tv di Stato, oltretutto, aveva in zona undici troupe del Tg regionale che si occupavano della nostra alluvione. Scandaloso il Tg1? Sì - replica Zaia - ma non solo il Tg1: anche il Tg2 e il Tg3.

Red/Pol

171713 nov 10

*Ha vagato due giorni rischiando di*

ANCONA PRIMO PIANO pag. 4

Leo Fiori in stato di choc era finito in uno dei laghetti da cui è uscito vivo: «Avevo

SUL POSTO Il punto in cui il medico è stato ritrovato

IL CASO di Leo Fiori, dal punto di vista investigativo può considerarsi chiuso con il suo ritrovamento. La squadra mobile dovrà chiarire solo pochi altri passaggi sullo smarrimento, per due giorni, del neurologo 64enne dell'Inrca. Tutti lo cercavano e lui vagava senza meta rischiando seriamente di morire tra le campagne attorno all'area aeroportuale di Falconara, un dedalo di nascondigli naturali. L'importante è che il caso sia stato risolto nel migliore dei modi e in questo senso la soddisfazione degli inquirenti è totale: «La nostra tenacia e le nostre intuizioni hanno consentito di risolvere questo giallo che ha davvero dell'assurdo afferma il dirigente della squadra mobile, Giorgio Di Munno e di farlo prima che fosse troppo tardi. Il dottor Fiori non si è reso conto di nulla, neppure di essere andato molto vicino a conseguenze molto gravi per la sua incolumità. VAGARE in aperta campagna tra freddo e pioggia, finire in acqua, non avere vestiti sufficienti per proteggersi, senza cibo e acqua per oltre due giorni. Senza dimenticare la pericolosità dei bacini artificiali. Sembra incredibile che tutto lo spiegamento di forze non sia riuscito ad intercettare prima lo scomparso, ma mentre noi lo cercavamo lui inconsciamente si nascondeva tra i cespugli di rovi, nei canneti, dentro casolari abbandonati della vastissima area agricola che sale lungo la valle dell'Esino. Dalle modalità del ritrovamento dell'auto, lasciata col motore acceso, abbiamo subito capito che non si trattava di un suicidio, che quell'uomo doveva essere da qualche parte lì attorno. Per questo motivo ho personalmente disposto pattugliamenti nella zona di via Fossatello e delle Caserme anche di notte. Questa perseveranza ha dato i suoi frutti. Colgo l'occasione, tuttavia, per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alle ricerche in questi giorni, dai vigili del fuoco ai sommozzatori, dal nucleo cinofili alla protezione civile e tutti gli altri. Davvero un grande lavoro di équipe, il resto lo hanno fatto le nostre indagini. Tecnicamente il caso non è chiuso, dobbiamo ancora approfondire alcuni risvolti. La dinamica ci sembra plausibile». Dal letto di ospedale in pronto soccorso a Torrette ieri il dottor Leo Fiori ha offerto nuovi particolari sulla sua lunga passeggiata' come l'ha chiamata lui. La mente più rilassata, lo stato confusionale lenito ma ancora presente. Domenica scorsa Leo Fiori ha pranzato con alcuni famigliari, la sera stessa è salito a bordo della sua Alfa Romeo e ha iniziato a vagare fino alle zone limitrofe dell'aeroporto Sanzio'. Giunto davanti al cancello del distaccamento aeropotuale dei vigili del fuoco è sceso per cercare di aprire quel cancello. Non riuscendovi ha iniziato a spostarsi senza trovare più il bandolo della matassa, complice pure la nebbia molto fitta. DA QUEL MOMENTO è iniziato il suo incubo, un' inconsapevole follia. Secondo gli inquirenti quella sera il dottor Fiori aveva ingerito almeno una compressa di un farmaco che assumeva proprio per combattere i momenti di disorientamento, ma aveva anche fatto uso di bevande alcoliche. Un mix letale per fargli perdere la bussola. Vestito con un normale paio di scarpe, jeans, una maglia verde e un giubbotto azzurro che durante i due giorni di follia ha perduto restando quindi all'addiaccio: «Ho avuto molto freddo» ha ricordato il neurologo dell'Inrca agli investigatori, «sono caduto in acqua, ho nuotato, mi sono ferito coi rovi, sono finito nel fango, mi sono riparato dalla pioggia quando potevo, ma soprattutto ho camminato tantissimo, in pratica non mi sono mai fermato». Fino a pochi minuti dalla mezzanotte di martedì quando una pattuglia della squadra mobile ha notato una figura ricoperta di fango ferma, quasi barcollante dentro un campo laterale a via del Fossatello. Un breve raffronto con la foto segnaletica e l'immediato soccorso. mezz'ora prima la stessa pattuglia era passata di lì, senza notare nulla. Quando si dice la tenacia. Pierfrancesco Curzi Image:

20101118/foto/80.jpg

***Colli, la Protezione Civile per il Telefono Azzurro***

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

COLLI DOMENICA prossima il gruppo comunale di Protezione Civile di Colli prenderà parte alla campagna di sensibilizzazione, promossa da Telefono Azzurro, 'Accendi l'azzurro', volta a tutelare i diritti dell'infanzia su tutto il territorio nazionale e a sostenere la sua attività ed iniziativa e volte alla loro difesa. La Protezione civile, ha come compito, quello della protezione, assistenza e sostegno della popolazione oltre che della prevenzione. Pertanto, ha deciso di aiutare l'associazione promotrice dell'iniziativa, allestendo un punto di sensibilizzazione, informazione, raccolta fondi nel territorio comunale, con la donazione di una candela per chi garantirà un'offerta pari o superiore ad 8.50 euro.

«Saremo presenti dichiarano gli addetti ai lavori tutto il giorno a Colli alto: dalle 8 alle 10 in piazza XXV Aprile; dalle 10.30 alle 17.30 davanti all'Oratorio parrocchiale, mentre dalle 18 alle 19.30 in Piazza XXV Aprile. E' gradita la viva partecipazione di quanti vorranno dare un loro piccolo simbolico sostegno economico all'iniziativa. Il sito di telefono Azzurro per una vs. consultazione più approfondita: <http://www.azzurro.it/>

***Simulazione anti terremoto: l'istituto Collodi è il migliore***

ASCOLI pag. 9

**SCUOLA I BIMBI DELLA MATERNA SARANNO PREMIATI**

**PRONTI A SCATTARE** I bimbi della scuola materna

**PER IL CONCORSO** indetto dal Ministero dell'Istruzione Tana salva tutti' il primo premio è andato ai bimbi della scuola materna Collodi'. Il prossimo 25 novembre 26 piccoli alunni tra i 4 e i 5 anni, accompagnati dalle maestre Elide Agostini e Rosanna Gaspari, saranno a Pesaro per ricevere il premio, a completamento del percorso teso a preparare i bambini, attraverso simulazioni ed esercitazioni, ad affrontare drammatiche emergenze come può essere quella rappresentata dal terremoto. Le insegnanti hanno inserito nella programmazione didattica un progetto teso all'acquisizione e all'interiorizzazione delle norme di sicurezza in casi simili, sviluppato attraverso il gioco Facciamo finta che c'è il terremoto'. I bambini, attraverso la simulazione del terremoto, hanno quindi capito come comportarsi e, allo stesso tempo, si sono divertiti: condizione che ha permesso loro di affrontare in modo lucido la situazione drammatica. Tutte le attività svolte in classe sono state riproposte in un plastico realizzato dai bambini che ha trovato il favore della commissione che ha piazzato i piccoli della Collodi' sul gradino più alto del podio: il premio per loro è di 3mila euro da spendere in materiale didattico.

***Torna la Festa dell'Albero' per la salvare la biodiversità***

ASCOLI PROVINCIA pag. 11

FOLIGNANO TORNA la Festa dell'Albero', l'iniziativa di Legambiente che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza degli alberi, il recupero delle aree verdi per la lotta al degrado urbano, per la difesa e il rispetto della natura. La biodiversità è l'argomento della giornata di quest'anno con il circolo Legambiente di Ascoli, insieme al Corpo Forestale dello Stato (e con il patrocinio dell'Anci, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, della Protezione Civile e della Forestale), ha voluto organizzare per domani alla scuola per l'infanzia di Villa Pigna di Folignano dalle 9 alle 11. Alla presenza del professor Camillo Di Lorenzo e di alcuni studenti dell'Itas Ulpiani' di Ascoli verrà spiegata l'importanza della biodiversità e ai bambini che parteciperanno saranno consegnate delle piantine. Agli studenti verrà spiegata l'importanza degli alberi per la produzione dell'ossigeno, per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e per garantire l'equilibrio del nostro pianeta a livello idrogeologico, ecologico e paesaggistico.

*Senza titolo*

FERMO pag. 9

PROTEZIONE CIVILE A MARINA PALMENSE Prova di soccorso e d'emergenza

UNA PROVA DI SOCCORSO', promossa dall'Amministrazione comunale di Fermo secondo le recenti linee guida nazionali, vedrà il coinvolgimento dei volontari presenti sul territorio comunale e dei gruppi di Porto San Giorgio, Montelparo e Montegiorgio. Previste simulazioni di interventi di emergenza, tra cui l'allestimento di un campo base, il prosciugamento di una zona allagata e la ricerca di dispersi sotto macerie. Nel prossimo mese sono previsti, inoltre, corsi di formazione per i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di Fermo inerenti la defibrillazione precoce e la prevenzione incendi. Il periodo invernale vedrà la predisposizione di altre iniziative per testare la rete delle telecomunicazioni e la capacità di risposta delle strutture operative. A fare il punto sulla situazione sul servizio di Protezione Civile sul territorio è il consigliere comunale Orlando Ramini, che, da anni si occupa di questo settore. «Dopo l'inaugurazione della postazione medica avanzata della Croce Rossa fermana, sofisticata struttura unica a livello provinciale, sono in programma ulteriori iniziative di rilievo - dice -. Sabato prossimo ci sarà un'esercitazione a Marina Palmense, che prevede la simulazione dell'allestimento di un campo base e di vari interventi da parte delle organizzazioni di volontariato di Fermo, di Porto San Giorgio e Montelparo. L'8 dicembre, in occasione della Fiera di Natale, il gruppo comunale di Protezione Civile incontrerà la cittadinanza con uno stand informativo. Nei mesi invernali sono previsti anche corsi di formazione sull'antincendio e sulla defibrillazione precoce. Sarà avviato, inoltre, un percorso di addestramento sulla ricerca dispersi in collaborazione con il gruppo comunale di Montelparo». «A conferma dell'efficacia del lavoro svolto nella città capoluogo di provincia conclude Orlando Ramini - il delegato del sindaco, Francesco Lusek, è stato chiamato come relatore alla seconda Conferenza internazionale sulla prevenzione delle emergenze, che si terrà a Milano il 14 dicembre». Ma. Nuc.

***Inverno alle porte, il Comune vara il nuovo piano-neve***

17 novembre 2010 - 13.18 (Ultima Modifica: 17 novembre 2010)

RIMINI - E' stato licenziato "Il Piano d'intervento in occasione di nevicate e gelate sulle strade", che predispone le azioni da adottare per un più rapido ed efficace intervento in caso di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio sulle strade comunali. La direzione del piano è svolta dalla Polizia Municipale e dalla Protezione Civile del Comune di Rimini sotto la direzione del Comandante Vasco Talenti, mentre braccio operativo sarà la società a partecipazione comunale Anthea srl.

In ognuna delle cinque zone d'intervento in cui è stato suddiviso il territorio comunale ('area città', 'area sud', 'area nord', 'area ausa - marecchia', 'area forese'), sono stati individuati, via per via, i percorsi principali - i primi su cui si interverrà - e la viabilità secondaria, nonché il personale e i mezzi sgombraneve e spargisale assegnati. Il Piano prevede una gradualità d'intervento a seconda si tratti di 'nevicate leggere' o 'nevicate persistenti'. Al culmine del suo dispiegamento, ovvero in caso di "nevicata persistente", il Piano neve prevede l'impiego di 48 sgombraneve dotati di lama.

Nei plessi scolastici e in alcuni punti strategici della città (ad esempio la stazione ferroviaria) sono previsti anche interventi di pulizia manuale della neve su marciapiedi e vialetti pedonali. In caso di gelate il Piano neve disciplina lo "spargimento del sale". prevedendo sia interventi nell'area urbana, in particolare nelle rotatorie e nei sottopassi, che nel forese, specie nelle zone collinari. Complessivamente è previsto l'impiego di 4 mezzi spargisale in campagna e 4 mezzi spargisale nel centro città. Sui tratti di strada statali e provinciali l'intervento rimane di competenza dei rispettivi enti proprietari (Anas e Provincia di Rimini).

Ad Anthea anche il compito d'intervenire con segnaletica stradale sulle strade in cui è possibile la formazione di ghiaccio o neve, con interventi sulle alberature in caso di pericolo per l'incolumità pubblica, nonché allo sgombero della neve nel percorso principale di tutti i plessi scolastici comunali.

Anthea, che ha già provveduto all'acquisto e al deposito nei propri magazzini di via della Lontra di oltre 10 tonnellate di sale antigelo, ha già iniziato a rifornire di sale le ditte coinvolte nel Piano neve e a consegnare alle scuole i primi sacchi di sale così da essere pronti nel caso di necessità improvvise.

Alla scuole verrà fornito del "sale marino grezzo", del tutto simile a quello utilizzato per cucinare, mentre nelle strade verrà utilizzata una miscela speciale in grado di operare anche a bassissime temperature, fino a -33 gradi.



*Casini sale sulle carriere*

L'Udc ha presentato la proposta di una legge speciale per la ricostruzione

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Disabili in taxi. Si sale in braccio Casini non ci sta: «Elezioni pura follia» Sale la rabbia dei lavoratori Sit-in davanti alla Prefettura CINEMA BOX OFFICE Facebook sbarca nelle sale «Maschi contro femmine» di Fausto Brizzi resiste per la terza settimana in testa al box office con un incasso totale di circa 12 milioni di euro (classifica Cinetel). FROSINONE Raccolti i cocci della disastrosa trasferta padovana il Frosinone è tornato subito al lavoro al «Casaleno» per ripartire in vista della delicata sfida con il Pescara di sabato prossimo. Casini sbarra la strada al voto: una follia

I presupposti ci sono, assomigliano molto alle aspettative degli aquilani. La scelta dell'Udc di presentare la proposta di una legge speciale sulla ricostruzione a pochi giorni dalla manifestazione del 20 e in un clima sempre più elettorale ha un sapore strano. Pierferdinando Casini accanto alla gente, con una proposta di legge che mette insieme iniziative già annunciate dal governatore Chiodi e proposte dal Governo. Sospensione delle rate dei mutui fino al 2015, l'esonero dal patto di stabilità interno per i comuni colpiti fino alla fine del 2012 e introduzione di una zona franca urbana, oltre alla nascita di un comitato istituzionale per la gestione della ricostruzione aperto anche ad una rappresentanza dei cittadini tra i punti principali della proposta di legge speciale per la ricostruzione della zona abruzzese colpita dal terremoto. La presentazione è stata fatta ieri mattina alla Camera dal leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, dal segretario Lorenzo Cesa e da Mauro Libè responsabile Enti locali del partito. Si tratta di un provvedimento da 9 miliardi di euro, per il triennio 2011-2013, coperto dalle maggiori entrate derivanti dall'aumento del 20% sulle ritenute dei redditi di capitale e di diversa natura finanziaria e con le maggiori entrate provenienti dal settore dei giochi. «L'emergenza terremoto non è finita e il Governo ha esagerato anche lì - ha detto Casini - la situazione è tutt'altro che risolta e l'Aquila sta morendo» Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, ha sottolineato che il provvedimento contiene «un serie di misure a sostegno della ricostruzione materiale, economica e sociale della popolazione». «Non è il momento delle polemiche sul terremoto, il nostro è un testo aperto». «La nostra - ha detto Libè - è una proposta seria che non contiene fuochi d'artificio sulla quale siamo disposti ad accogliere contributi». Libè ha quindi fornito alcuni dati: per il terremoto dell'Irpinia dell'80 sono stati spesi per ogni cittadino senza tetto circa 8 mila euro, contro i circa 5 mila per i terremotati dell'Umbria-Marche del '97. In Abruzzo la cifra pro capite nel 2010 raggiunge quasi i 24 mila euro per ogni cittadino senza tetto, mentre ci sono 40 mila persone da sostenere. Si è speso per le new town, mentre all'Aquila non si sta ricostruendo». Tra le proposte indicate dall'Udc c'è quella di costituire un comitato istituzionale per la gestione e il controllo degli interventi di ricostruzione e l'amministrazione dei fondi assegnati. Resta in carica tre anni ed è composto da un membro della Regione Abruzzo, uno della Provincia dell'Aquila, tre membri dei Comuni coinvolti, due in rappresentanza della popolazione, due membri del Governo. Un comitato per cui si litigherebbe ancora prima di riuscire a formarlo. Vai alla homepage

18/11/2010

*Le ricerche proseguono in tutt'Italia*

COLLEPARDO Gianluca De Parasis scompare da Colleparado la mattina del 17 maggio.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati Un patrimonio da valorizzare Il teatro che sarà: Frosinone diventerà davvero una città normale?

Poche polveri sottili e tante polemiche Ma la centralina deve essere spostata Silvano Ciocia FERENTINO Sulla presunta «povertà», o meglio sui problemi economici del cantautore Franco Califano che in questi giorni sta sollevando un polverone di polemiche, interviene il «Califfo ciociaro» Oreste Datti, funzionario del Comune di Fere CASSINO Attività antisindacale Condannata la Fiat Il Giudice del Lavoro di Cassino ha condannato la Fiat per attività antisindacale consistita nell'aver rifiutato di operare le trattenute sindacali ai lavoratori a favore del sindacato di base. IN BREVE

Esce di casa senza portare con sé soldi, documenti, neanche il cellulare. In un primo momento la pista più accreditata è l'incidente. Per settimane squadre del Soccorso Alpino e della Protezione Civile perlustrano le montagne di Colleparado, ma invano. Il caso suscita l'interesse anche della sensitiva Rosemary Laboragine, che confida di avvertire la presenza del ragazzo in un parco pubblico vicino a un campo di calcio. Le indagini si indirizzano nei pressi dello stadio Matusa di Frosinone e della stazione ferroviaria ma senza esito. L'ultimo presunto avvistamento di Gianluca risale al 18 giugno, alcuni ragazzi l'avrebbero visto a Fontana Liri. In precedenza segnalazioni anche a San Felice Circeo e Porto Badino. Il comando dei carabinieri della compagnia di Vico prosegue nelle indagini, ed anche il computer di Gianluca continua a rimanere al vaglio degli inquirenti. R.Vin. Vai alla homepage

18/11/2010